

La Voce del VILLAGGIO



Direttore
Lombardi Leandro

Redazione
Bongini Michela

Strutture:

Villa Valentina
Via del Poggiolino, 12
50139 Firenze
Tel. 055/400943
Fax 055/400784

Villa Alessandro
Via di Bracciatina
50055 Lastra a Signa (FI)
Tel. 055/8784498
Fax 055/8729348

Fondazione San Sebastiano
Sede Legale
Piazza Duomo, 20
50122 Firenze
055/2393941-055/2393925

Vostre lettere per email a:
lmaccioni@misericordia.firenze.it
oppure per posta a
La Voce del Villaggio
Villa Valentina
Via del Poggiolino, 12
50139 Firenze

Anno IX
Numero 46
SETTEMBRE 2015

La Voce del Villaggio
è disponibile anche sul sito
www.misericordia.firenze.it

VIVERE CON UN FIGLIO DISABILE: UN DONO IMPEGNATIVO

Carissimi,
oggi non voglio proporvi le mie riflessioni, ma desidero far parlare un amico che recentemente mi ha reso partecipe della sua bella testimonianza di vita:



*Sono padre di S. che ha 32 anni, è affetto da autismo, disabilità intellettiva grave e assenza di linguaggio verbale. S. non è capace né di vestirsi, né di farsi le pulizie personali, né di prepararsi il cibo, né soffiarsi il naso, in definitiva è completamente incapace di badare a se stesso 24 ore su 24. Intorno ai 18 mesi di età cominciammo a sospettare che qualcosa non andasse bene. Difatti, S. non parlava, non camminava, era in costante stato di agitazione e gridava quasi di continuo; in casa, letteralmente, “si andava via di cervello”! La piena consapevolezza della gravità della situazione la raggiungemmo solo intorno ai quattro anni di età quando ci fu detto molto esplicitamente: guardate che vostro figlio, non sarà mai come gli altri. Conseguentemente io e mia moglie cademmo in uno stato depressivo caratterizzato da grande sconforto, disperazione, sensi di colpa, rabbia, senso d’impotenza e d’ingiustizia, ci domandavamo: **perché proprio a noi doveva capitare?!** Nonostante gli stati d’animo che ho descritti, ben presto i rapporti con S. divennero sempre più improntati alla serenità e alla gioia di stare insieme, anche perché avevamo scoperto due cose molto importanti: 1) più eravamo sereni noi, più era tranquillo lui; 2) anche se noi dovevamo dedicarci completamente, era lui quello che donava di più. Chi frequenta questo tipo di persone, ci entra in sintonia e si dona a loro, si accorge ben presto che è molto più quello che riceve di quello che da. Il rapporto ovviamente va instaurato alla pari, l’errore più grosso è sicuramente quello di considerarli e trattarli da “poverini”; se ne accorgono subito e non lo accettano. Non so come facciano, ma in qualche maniera devono avere la percezione di essere figli di Dio e anche privilegiati, perché loro un posto in Paradiso ce l’hanno assicurato e pertanto, anche se bisognosi di aiuto, non sono sicuramente “poverini”. Come sappiamo tutti, con la nascita di un figlio, la vita quotidiana cambia in maniera radicale. Per chi ha un figlio come il mio cambia ancora di più. Da trentadue anni infatti viviamo con una persona che ha bisogno di continua assistenza e non può essere lasciata sola neanche per 5 minuti, pertanto anche le azioni di vita più banali si complicano maledettamente. Fino a quando un figlio come il nostro è piccolo, è quasi come gli altri, quando si arrabbia e vuol fare quello che non deve, lo si contiene con facilità, ma quando cresce purtroppo i problemi crescono insieme a lui. I comportamenti restano quelli di un bambino capriccioso, ma la stazza e la forza fisica sono quelli di un uomo, il contenimento fisico diventa difficilissimo, quindi è impossibile costringerlo a fare quello che non vuole fare o a frequentare ambienti che non desidera o che lo turbano. Per i genitori, in certe circostanze, possono diventare difficili o impossibili anche le cose più banali come andare dal medico (del quale ha il terrore...), andare a comprare un abito, andare dal parrucchiere come fare la spesa. Le rinunce poi diventano all’ordine del giorno, noi per esempio da 32 anni non possiamo andare al cinema o ad una festa, né ad una cerimonia religiosa assieme. Anche a livello relazionale si subiscono grossi contraccolpi: gli amici e i parenti, nella maggior parte dei casi, ti sono molto vicini all’inizio. Quasi ti asfissiano per aiutarti, ma poi con il passare del tempo la maggior parte di loro, vuoi per stanchezza, vuoi a causa della complessità della situazione, si allontanano, lasciandoti di fatto in uno stato di emarginazione sociale, come ha detto Papa Francesco, “relegati in vere e proprie periferie esistenziali”, o come le ha definite qualcun altro: “famiglie condannate agli arresti domiciliari”.*

(segue in ultima pag.)



RICORDI DELLA NOSTRA ESTATE

Quest'estate siamo andati a Lucca in gita è stato molto bello abbiamo pedalato con il tandem e si stava bene; abbiamo passeggiato mangiato i panini siamo andati nel giardino a camminare e a prendere il caffè.

Daniele



Siamo stati a **La Verna** per due settimane e abbiamo fatto tante cose, passeggiate con il gruppo, siamo andati a camminare fino al santuario. *Marco M.*

Siamo andati anche all'**Aquario di Livorno** a vedere i pesci, grandi di tutti i colori e belli.



C'era anche lo squalo bianco pericoloso. Siamo anche andati a vedere il mare e le barche.

Fabio DI. & Renmar

Lo spaventapasseri di Vicchio



A luglio sono andato a Vicchio, ho visto il mercato poi siamo andati a mangiare a sacco i panini con la mortadella e bevuto l'acqua, eravamo in un bel prato con il lago e un grande spaventapasseri, poi siamo andati al bar io ho bevuto la spuma



Michele il gelato il Sardelli il caffè, c'era anche la Michela che ha fatto le fotografie, ci siamo molto divertiti e abbiamo giocato a pallone ma Michele l'ha buttato nel lago. *Simone*

Sulle orme di Piero della Francesca

Siamo partiti il 17 di agosto dopo colazione, verso le 9,30 per andare a Monterchi a San Sepolcro, eravamo io Roberto, Carlo, Silvia, David Cavicchi. Abbiamo fatto una sosta durante il viaggio, verso le 11 e abbiamo bevuto succhi di frutta.



Arrivati a Monterchi siamo andati a vedere il Museo della Madonna del Parto.

Il dipinto della Madonna è molto bello ed è stato fatto da Piero della Francesca e si vede la Madonna incinta. In una stanza dentro il museo c'erano dei tavoli per fare dei



disegni e Roberto è stato molto bravo perchè ha disegnato la Madonna con le matite.

Dopo abbiamo pranzato a un parco lì vicino con i panini. *David L.*

TUTTI IN CARROZZA!!!!

Quest'estate sono stato a visitare il parco di San Rossore insieme a due operatori e a Rosa, Donatella, Rita, Rossana e Alessandra; sono stato felice di ritornarci dopo tanto tempo in un posto così bello per me.

Abbiamo pranzato e dopo una breve pausa abbiamo preso la carrozza con i cavalli bianchi, abbiamo incontrato una persona molto gentile che portava la carrozza che ci ha raccontato la storia del parco e ci ha portato su una spiaggia privata bellissima e il mare era calmo. Una cosa che mi ha colpito molto è stato il profumo della natura e ho scoperto che in questo parco ci andavano in vacanza i presidenti della repubblica italiana.



Marco T.

Gita alle Valli di Comacchio



Questa estate 1 luglio sono stata alle Valli di Comacchio, è una vasta zona umida che si trova in Emilia-Romagna, tra le province di Ferrara e Ravenna. Ci sono andata con Rita, Laura, Alessandra, Donatella, Rossana, Rosa, Stefania, Luca e la Tamara Rossi. Appena arrivati siamo andati a fare il giro col battello la nostra guida che si chiamava Enrico ci ha spiegato che i fenicotteri per diventare rosa mangiano dei piccoli granchi. Dopo di che siamo andati a mangiare al ristorante e dopo all'abbazia di Pomposa ci hanno fatto vedere la chiesa all'interno tutta ritoccata con la statua della Madonna e di Padre Pio. Al ritorno ci siamo fermati vicino a un bar in un parco a mangiare panini dopo di che siamo tornate a casa.

Rosa

GIGLIVAGANDO



Martedì 25 Agosto sono andata ai "Gigli", insieme alla Michela, Tommaso l'autista, Daniele e altri. Quando siamo arrivati, abbiamo fatto subito un giro per i negozi. Come erano belli!! Quanti vestiti!! E quante scarpelle!! Anche al Sardelli son piaciuti i vestiti, ma soprattutto le commesse! Ogni volta che entrava da qualche



parte, prendeva e baciava tutte. Finito il giro del centro commerciale siamo andati in un bar, e io ho preso una spuma, che mi è piaciuta molto. Una volta finita, siamo usciti in giardino a mangiare. Quando tutti eravamo sazi, tranne me che avevo ancora fame, si è preso e siamo andati a Monte Morello, dove all'aria aperta, ho preso un caffè e fumato una sigaretta. Purtroppo era giunta l'ora di andare via, perciò siamo risaliti tutti in pulmino per tornare a casa. E' stata proprio una bella giornata, mi sono divertita e stata in compagnia. *Fiorella C.*

Stessa spiaggia stesso mare...

Sono andato a fare le ferie a Igea Marina dopo un anno di assenza perché sono andato a chiusi con il mio amico Davide però non solo sentivo una voce che mi diceva marco questo posto non fa al caso tuo non ci sono i tuoi punti di riferimento vale adire Otello Edoardo Angelo e non solo questo non c'erano neanche gli svaghi che solo la riviera adriatica sa dare tra questi c'è la notte rosa, il trenino che noi abbiamo preso abbiamo visitato tanti posti tra cui Ravenna San Marino questi posti gli avevo già visti da giovane, tornare dalle persone che ti vogliono bene è un motivo di grande gioia perché ti accolgono sempre bene, un gruppo di amici si riconosce proprio da queste cose tra le novità grosse c'erano la Carla la Marta la Laura la Michela tra noi ragazzi c'era Gianluca che nonostante sia nuovo è stato bravo.

Da lunedì 24 agosto a lunedì 31 agosto sono stato di nuovo ad Igea Marina. Passavamo le nostre belle giornate in spiaggia facendo delle belle notate e delle bella sgranate a tavola ma anche rilassandoci tanto. io mi divertivo tantissimo provando una forte emozione nel vedere vecchi amici. *Marco T.*



PROSSIMI COMPLEANNI

TANTISSIMI AUGURI!!!!

Ottobre 5 Tonino, 8 Mauro G. & Giulio, 24 Raffaele,

26 Dario, 28 Danilo P.

Novembre 1 Marco D., 6 Marco T.,

9 Angela R. & Michele S., 19 Tommaso,

20 Anna C. & Francesca N., 21 Laura L.,

28 Lalla, 30 Bekim

(segue dalla prima pag.)

Le famiglie come la mia soffrono tanto per questa situazione di isolamento, non è nella nostra natura. Il Signore ci ha concepiti come esseri socievoli, cioè per stare insieme, per aiutarci, per pregare insieme, per condividere gioire e sofferenze. Ma per godere di tutto questo e non vivere nell'isolamento alcune famiglie hanno bisogno dell'aiuto di tutti coloro che, in alcuni momenti particolari, potrebbero donare una piccola parte del proprio tempo per farsi carico dei loro familiari disabili o ammalati...è santo il tempo trascorso con chi ha bisogno!

Continuando la mia testimonianza rammento che quasi 2 anni fa, a causa di un grave problema di salute di S., abbiamo lottato per più di 20 giorni in ospedale, sostenuti dal personale sanitario, raccomandandoci a Dio, e il Signore ci ha fatto la Grazia di conservare integra la nostra famiglia, caratterizzata sì da un figlio pesante che grava completamente sulle nostre spalle, ma che allo stesso tempo è anche il collante indissolubile del nostro nucleo familiare. Ancora una volta è stato molto di più quello che lui ha dato a noi rispetto a quello che noi siamo riusciti a dare a lui: anche questa vicissitudine ha avuto come effetto quello di consolidare ulteriormente in noi il concetto che quando c'è la serenità, l'amore e la grazia di Dio, la vita vale la pena di essere vissuta nonostante tutte le difficoltà soggettive e oggettive che possono caratterizzarla.

Una venticinquina di anni fa, quando eravamo ancora molto turbati, qualcuno mi disse: perché per tuo figlio non vai presso la comunità di Don Serafino a Pontassieve, lì si dice che avvengano tante guarigioni. Io ci andai per un periodo abbastanza lungo, pregai e la guarigione prodigiosa avvenne. Però il Signore non guarì S., il Signore guarì me, che essendo malato nell'anima, ero ovviamente molto più grave di S. . Quanto accaduto mi ha fatto capire che Dio nostro Padre sa molto meglio di noi cosa ci serve per la nostra felicità e per la nostra salvezza, e a noi, che siamo suoi figli, da buon padre, riserva sempre il meglio e il massimo, questo non lo dobbiamo dimenticare mai . Anche se molte volte ai nostri occhi può sembrare il contrario e ce ne lamentiamo continuamente, il figlio che abbiamo in affidamento (i figli non sono nostri) è un dono del Signore. Se tornassimo indietro e sapessimo in anticipo dei problemi di S. lo faremmo nascere ugualmente; io e mia moglie non ci possiamo assolutamente immaginare una vita senza di lui. Un figlio come il nostro è vero che è un dono molto impegnativo, ma nella sua persona è presente il Signore. Il Signore Gesù che, come sappiamo bene, ama immedesimarsi nei più deboli ed indifesi, è come se fosse sempre presente in carne ed ossa nella nostra famiglia, in casa nostra.

*Mi sono posto di nuovo anche la domanda **perché proprio a noi?** Forse perché il Signore voleva che fossimo un suo strumento per testimoniare anche senza le parole che la vita non è quella "nichilista" che oggi va per la maggiore. Che le cose importanti non sono quelle materiali come il successo, il denaro, il potere, la bellezza fisica, che non sono male per se stesse, ma lo possono diventare quando nelle nostre attenzioni prendono il posto di Dio e delle persone che abbiamo vicine. Le cose importanti, per me, sono invece l'amore per Cristo, la serenità dell'anima e l'amore dei fratelli per i fratelli, specialmente se in difficoltà.*

Per tantissime persone, specialmente se sole e in difficoltà, questi sono concetti difficili da comprendere e spesso cadono nella disperazione. Sta a noi cristiani star loro vicini, confortarli e aiutarli, per fargli comprendere, con le opere ovviamente, che non sono soli nel duro cammino della vita.

(Luciano Pieri, Presidente di PAMAPI Firenze)

Queste parole mi stanno aiutando a vivere meglio i giorni contati e preziosi della mia esistenza e mi stanno rimotivando nel mio impegno, spero sia lo stesso anche per voi.

Con affetto

Leandro Lombardi



E' gradito un vostro cortese contributo per l'organizzazione di feste, animazioni, allestimento spettacoli, da versare in segreteria di Villa Valentina

Si ringraziano le Famiglie Barresi, Borretti, Battisti, Nannucci, Borselli ed uno speciale ringraziamento anche alla persona che generosamente ha lasciato un importante contributo desiderando di restare anonima.



Comitato Familiari

Fondazione San Sebastiano

Battisti Luciano 0552322485 360481274 lucianobattisti@libero.it

Cellai Piero 0556530556 3333324196

Ferraro Giovanna 3357058717 avv.giovanaferraro@tiscali.it

Santandrea Marina 0574572327 3406428252 mavee_san@gmail.com

Mutarelli Chiara 055755456 3661919260 chiamutarelli@gmail.com

Bibolotti Paola 33987383641 bibolo65@hotmail.com

L'AVVOCATO RISPONDE

- ✓ Chi può richiedere l'amministrazione di sostegno?
- ✓ Cosa può o non può fare l'amministratore?
- ✓ Quando occorre l'autorizzazione del Giudice?
- ✓ L'amministrato può accettare un'eredità?

A queste e a tante altre quesiti risponde per "La Voce del Villaggio" lo Studio Legale Ferraro che si occupa di diritto civile con particolare interesse per il diritto di famiglia e le successioni.

Scrivete per la redazione de "La Voce del Villaggio" a:
LLombardi@misericordia.firenze.it